

Autismo, il progetto “Appartamenti in Centro”

 lombardiasociale.it/2023/11/28/autismo-il-progetto-appartamenti-in-centro/

Alice Melzi

28 novembre 2023



L'idea di una nuova residenza per ragazzi autistici nasce nel 2016 a seguito della Legge 112. Dopo qualche mese – nel 2017 – nove famiglie, insieme con la Cooperativa Amicizia di Codogno, iniziano a porre le basi per un piano ambizioso di vita indipendente di dieci ragazzi autistici.

Nel progetto convergono da un lato il desiderio e il bisogno dei genitori di dare un futuro di sicurezza e autonomia ai figli e dall'altro il coraggio e il valore della Cooperativa Amicizia che da 40 anni opera per migliorare la qualità di vita delle persone più fragili. Quello che all'inizio era un sogno oggi è diventato realtà.

Un palazzo comunale dismesso e fatiscente (la ex pretura) diventa il fulcro del progetto, grazie all'approccio visionario del compianto Presidente della Cooperativa Mario Perotti – cui è intitolato il Palazzo – e al bando del comune di Codogno.

L'investimento delle famiglie, lo sforzo economico della Cooperativa Amicizia e il generoso contributo di Fondazione Cariplo, hanno consentito alla cooperativa di acquisire l'immobile, ristrutturarlo secondo i più moderni canoni di sicurezza ed efficienza energetica, e realizzare un progetto innovativo di sostegno all'autonomia.

Il piano ha superato la fase progettuale ed è una bella realtà, identificata dal nome “Palazzo Perotti” in memoria del Presidente Mario Perotti che tanto si era adoperato perché l'idea iniziale fosse realizzata nel migliore dei modi.

Le caratteristiche del progetto

La peculiarità di questo progetto – che si inserisce nel solco del “Dopo di Noi” – è quella di garantire il diritto all'autonomia abitativa e una maggiore autodeterminazione anche alle persone con quadri di funzionamento complessi. Fine del progetto è infatti l'edificazione e la successiva gestione di appartamenti per persone con disabilità grave ad alta intensità di sostegno, che necessitano della costruzione di un percorso di vita adulta e autonoma dal nucleo familiare.

Il contesto abitativo di “Appartamenti in Centro” è costituito da tre appartamenti indipendenti, ciascuno dotato di camere singole, di servizi igienici, di una cucina e di uno spazio comune. Nello stabile sono presenti altri spazi condivisi da tutti gli ospiti, destinati ad attività di tipo laboratoriale e motorio. In tali spazi verrà realizzata anche una stanza multisensoriale: un ambiente progettato per il benessere, prodotto dalla stimolazione dei sensi in maniera controllata. La teoria sulla quale si basa la progettazione di tale stanza, va sotto il nome di *Metodo Snoezelen*, volto a sviluppare la percezione in pazienti con disabilità intellettive.

L'immobile è stato acquisito tramite bando dalla Cooperativa Amicizia grazie a una donazione da parte di nove famiglie di beneficiari che hanno chiesto all'ente un intervento in risposta al bisogno di soluzioni abitative idonee, non disponibili nel territorio. Le famiglie hanno assunto un ruolo propositivo con la volontà di creare un'esperienza che possa fare da apripista per altri gruppi parentali nei progetti di vita dei loro ragazzi. Oltre ai nove beneficiari, i cui familiari hanno contribuito direttamente all'acquisto dello stabile, è stato previsto un decimo posto in forma di sostegno solidale.

Dopo l'acquisizione l'edificio è stato soggetto a completa ristrutturazione per renderlo idoneo alle necessità dei futuri ospiti. La ristrutturazione dello stabile è stata sostenuta da un contributo della Fondazione Cariplo relativo al Bando Interventi Emblematici Maggiori e da fondi della cooperativa.

I destinatari del progetto sono dieci giovani adulti (otto ragazzi e due ragazze) con disturbi del neurosviluppo e disabilità intellettiva, che avevano già avviato percorsi di avvicinamento alla residenzialità presso la cooperativa, verso un'ulteriore transizione nel loro progetto di vita in vista di una crescente autonomia.

L'iniziativa realizzata consente di:

- avere un contesto abitativo per persone con disabilità grave e scarsa autonomia che possa contribuire al miglioramento della loro qualità di vita, oltreché di quella dei loro familiari;
- creare nuovi modelli scalabili di sostenibilità sociale, economica e ambientale in cui gli stessi beneficiari diventano agenti di cambiamento per una cultura dell'inclusione e della qualità della vita;
- dare una risposta a un bisogno emergente nel territorio, costruendo progetti di vita individualizzati che hanno come obiettivo ultimo l'autonomia abitativa delle persone con disabilità complesse;
- promuovere l'indipendenza abitativa e affettivo-relazionale della persona con disabilità, permettendole di riconoscersi in un progetto di vita adulta in un contesto diverso da quello familiare;
- stimolare e sviluppare le capacità di autodeterminazione personale rispetto all'autonomia abitativa, aumentando la propria autostima e fiducia in sé stessi;
- restituire alla città e ai cittadini un bene di pregio attraverso la riqualificazione di un edificio fatiscente.

La vita nella residenza

La residenza prevede un'apertura h24, 7 giorni a settimana, comprese le festività; il servizio garantisce la presenza di personale anche nelle ore notturne. La sorveglianza degli ospiti è facilitata da un sistema di telecamere in tutti gli ambienti dell'edificio. L'equipe del servizio è coordinata da un educatore professionale e comprende altri educatori professionali che si occupano della progettazione degli interventi, della pianificazione delle attività previste per il conseguimento degli obiettivi e della valutazione/verifica dei risultati.

L'equipe comprende anche figure assistenziali (ASA e OSS) – formate al lavoro con la disabilità e in particolare con i disturbi dello spettro autistico – impegnate nella cura quotidiana degli ospiti e coinvolte nello svolgimento di alcune attività previste nella routine giornaliera. L'equipe multidisciplinare collabora e condivide regolarmente, con tutte le figure professionali coinvolte, l'andamento dei progetti individualizzati.

Gli ospiti inseriti gradualmente dall'inizio del 2023, a seguito della valutazione multidisciplinare e in linea con quanto osservato e definito nei singoli percorsi di accompagnamento all'autonomia avviati, hanno iniziato a svolgere le attività previste dalla programmazione individuale che comprendono in generale sia attività laboratoriali interne (es. laboratori pre-professionale, di tempo libero, di psicomotricità, di cucina...) sia uscite sul territorio a piedi o in pulmino. Nella quotidianità si occupano di svolgere semplici mansioni legate alla gestione del contesto abitativo (es. apparecchiare la tavola, riordinare la propria stanza...); trascorrono momenti di svago e relax durante i quali ciascuno può dedicarsi ai propri passatempi preferiti (es. ascolto musica, visione filmati ecc...) oppure, in piccolo gruppo, uscire sul territorio per la consumazione della merenda al bar o per l'accesso agli esercizi pubblici del centro cittadino.

Gli ospiti in primis apprezzano questo nuovo modo di vivere esprimendo ogni giorno il piacere di vivere "da soli" come i loro coetanei. In alcuni casi sono anche diminuiti i comportamenti problema che si manifestavano nel contesto familiare e – quando vi tornano – esprimono il desiderio di rientrare a "casa loro" a Codogno.

La Drg 7429/2022, trampolino di lancio

La residenza "Appartamenti in Centro" è stata inaugurata il 15 settembre 2022 e aperta il 15 dicembre 2022. In quel periodo gli ospiti sono stati gradualmente inseriti nel nuovo contesto abitativo a spese delle famiglie e della cooperativa.

Un'opportunità importante per dare slancio al progetto è arrivata a fine anno 2022 con l'approvazione da parte di Regione Lombardia della Dgr n. 7429 che ha avviato un processo di revisione dell'operatività della legge 112/2016 al fine di venire incontro alle istanze delle persone con basso funzionamento ed elevata intensità di sostegno con particolare riferimento allo spettro autistico, aprendo la strada alla sperimentazione di progetti pilota di coabitazione e de istituzionalizzazione. L'intento di realizzare questo percorso sperimentale trae origine dal forte rischio di esclusione di tali persone dalle prospettive di sostegno della coabitazione e di sviluppo di percorsi tesi all'emancipazione dai genitori, emerso dal lavoro di monitoraggio effettuato riguardo l'implementazione della L. 112/16 attraverso i programmi regionali adottati in questi anni. In coerenza con le indicazioni del recente Piano Regionale Autismo (dgr n. 5415/21), della Legge Delega sulla disabilità n. 227/21 e delle Linee programmatiche nazionali sul Budget di Salute, la sperimentazione è tesa a migliorare l'applicazione della L. 112 verificando le condizioni necessarie e concrete per garantire anche a tali persone la percorribilità dei progetti riguardanti nuovi modi di abitare, per poi valutare l'ampliamento della platea ad altre condizioni di gravissima disabilità. Il percorso sperimentale punta anche a definire, sul piano strutturale e operativo, un approccio in grado di coniugare, in una logica di appropriatezza, la presa in carico a lungo termine con modelli di finanziamento a budget, sostenibili nel corso del tempo e fondati sull'integrazione delle risorse pubbliche e private, sociali e sanitarie.

La Cooperativa Amicizia nel febbraio 2023 in qualità di soggetto capofila dell'iniziativa ha partecipato alla manifestazione d'interesse indetta da Regione Lombardia per la realizzazione dei progetti pilota ai sensi della Dgr sopraindicata che ha avuto esito positivo e dal 1° maggio 2023 è stata avviata la fase operativa del progetto "Appartamenti in Centro" di durata triennale.